

## News Flash

**20 Maggio 2010:** Come suggerito nei nostri report più recenti, sia i mercati finanziari sia quelli energetici sono rimasti molto volatili nell'ultima settimana. Nonostante l'annuncio del piano di salvataggio da 750 miliardi di euro da parte dell'Unione Europea (che è stato finanziato per due terzi dall'Unione Europea stessa e per un terzo dall'IMF) per arrestare la crisi del debito pubblico innescata dalla Grecia, gli operatori rimangono diffidenti e scettici sul fatto che i problemi che l'economia globale sta affrontando siano vicini ad una soluzione. Il crescere della paura appare evidente sul mercato osservando le volatili oscillazioni sia della valuta sia dei prezzi delle *commodities* – per esempio l'Euro, il petrolio e l'oro. È opinione sempre più diffusa che il programma di salvataggio dell'Unione Europea agirà come un riparo temporaneo al problema del debito pubblico Europeo e che le Nazioni maggiormente in difficoltà (Grecia, Portogallo e Spagna) non attueranno dei tagli sufficientemente incisivi ai budget per evitare una piena crisi nel futuro immediato. Inoltre, le recenti preoccupazioni riguardanti un rallentamento generale economico e la "bolla" del *real estate* in Cina, hanno portato ulteriori preoccupazioni agli operatori del mercato globale.

In considerazione di quanto sopra esposto, non ci sorprende che i dubbi riguardo la forza della futura crescita globale persistano. Alla luce di quanto detto ci si dovrebbe chiedere "se la crescita dell'economia globale rimane anemica nonostante il maremoto del supporto fiscale e monetario attualmente in essere nel sistema e cosa succederà quando questo supporto straordinario sarà ritirato". Appare evidente a chiunque che gli investitori stanno incominciando a muoversi. I mercati finanziari di tutto il mondo stanno vivendo delle significative ritirate rispetto ai recenti picchi; il prezzo del petrolio si sta negoziando con valori al di sotto dei \$70 al barile e il prezzo dell'oro ha recentemente toccato nuovi eccessi da record.

Il dubbio per tutte le Società di analisi e per i trader di energia è se l'attuale ribasso sia un trend sostenibile o semplicemente una flessione temporanea innescata dalla recente inquietudine del mercato. A nostro avviso, i mercati sembrano acquisire una spinta al ribasso. Ci sono chiari segnali di paura nel mercato meglio esemplificati dalla caduta mozzafiato dell'euro e dalla eclatante crescita del prezzo dell'oro – in un mese l'Euro è crollato da 1.35 a 1.22 contro il dollaro americano e nello stesso periodo il prezzo dell'oro all'oncia è aumentato da \$1.125 a \$1.225.

A nostro avviso la crescente apprensione continuerà a fare pressione sull'Euro e in tal modo aumenterà il relativo valore del dollaro Usa perché è la moneta di riserva globale nel mondo e dell'oro perché gli operatori stanno perdendo fiducia in tutte le altre valute cartacee straniere. La scalata del dollaro unita alla paura per la tiepida crescita economica globale continuerà a esercitare una pressione verso il basso sul petrolio così come altre materie prime. Nel mese di Novembre abbiamo affermato che le nostre previsioni per il 2010 erano duplici "o si sarebbe verificata la tanto attesa ripresa e, come conseguenza, il prezzo del petrolio si sarebbe mosso significativamente intorno ai \$100, chiudendo l'anno probabilmente in un range compreso fra i \$110 e \$120 al barile, oppure avremmo assistito a un sostanziale diminuzione verso livelli di prezzo che sarebbero stati più compresi nel *range* fra i \$60-70 al barile.

A nostro avviso la probabilità fra i due scenari era di 60/40 per una debole ripresa contro una ripresa vigorosa". Oggi ci sembra che le possibilità di una crescita globale debole o assente siano sostanzialmente più alte e, proprio per questo motivo, ci aspettiamo che il prezzo del petrolio da negoziare per il futuro più prossimo sia compreso nel *range* dei \$70 circa, con uno scarto di \$10 in più o in meno.

Questi sono tempi molto interessanti. Le aziende e i *trader* di mercato stanno affrontando numerose incertezze che hanno il potenziale di impattare pesantemente sulla ripresa globale nascente e sul prezzo dell'energia. La nostra paura più prossima è che l'impulso si sia spostato significativamente verso il negativo e che la forza di questa spinta si scontrerà drammaticamente sui mercati nelle prossime settimane.

\*\*\*\*\*

Il materiale contenuto nel presente documento rappresenta l'opinione e il parere del NUS Consulting Group ("NUS") ed è offerto per discutere l'attività generale del mercato, l'industria e i trend di settore, così come le condizioni economiche, di mercato e politiche ad ampio raggio. Queste informazioni non devono essere interpretate come una ricerca o un consiglio agli investimenti/acquisti. Una persona responsabile per l'acquisto dell'energia per un'azienda deve considerare gli obiettivi della sua organizzazione, la tolleranza al rischio e le previsioni di mercato quando deve prendere decisioni riguardanti l'acquisto di energia.